



PROVINCIA DI TORINO  
L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Torino, 25/08/2000

PROVINCIA DI TORINO  
PROTOCOLLO GENERALE  
N° 17.250 / 2000  
DATA 25-08-2000  
Struttura Mittente J.A.k.  
Sint. Dest. ....

Al Signor Sindaco  
del Comune di  
LESSOLO

Oggetto: Variante Parziale n. 2 al P.R.G.C. Art. 17, comma 7, L.R. n. 56/77.  
Deliberazione C.C. n. 15 del 30/06/2000. Osservazioni.

Con nota n. 2800 dell'11/07/2000, codesto Comune ha trasmesso alla Provincia la Variante Parziale al P.R.G.C. in oggetto per la verifica della compatibilità prevista dal comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77.

Il sopracitato dispositivo di legge:

1. - richiede alla Provincia la "... *pronuncia con delibera di Giunta sulla compatibilità della variante con il Piano territoriale provinciale e i progetti sovracomunali approvati.*";
2. - stabilisce parametri dimensionali da rispettarsi per le Varianti Parziali da parte delle amministrazioni comunali e richiede alle stesse una esplicita dichiarazione di compatibilità della variante ai piani sovracomunali.

Con riferimento al punto 1. si comunica che, a seguito dell'istruttoria del Servizio Urbanistica di questa Provincia, datata 24/08/2000, separatamente è assunta la formale deliberazione da parte della Giunta Provinciale circa la compatibilità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 621-71253/1999 del 28/04/1999, attualmente all'esame della Regione, e con i progetti sovracomunali approvati, a nostra conoscenza.

Quanto al punto 2., fermo restando che ricade solamente sull'Amministrazione Comunale la responsabilità del rispetto dei citati requisiti dimensionali e di compatibilità, la Provincia in quanto soggetto portatore di interessi diffusi, legittimato pertanto alla presentazione di osservazioni e proposte, con intento collaborativo formula le seguenti osservazioni:

1. in linea generale si rileva che la Variante proposta, che si compone di un unico allegato tecnico costituito da stralci di elaborati grafici (privi di legenda) e normativi del P.R.G.C., non risponde ai requisiti che debbono avere gli atti urbanistici, come riportato dalle Circolari del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18/07/1989 e n. 12/PET del 05/08/1998. Si ricorda infatti che la "Variante parziale" è ad ogni effetto, sia formale sia sostanziale, una Variante nel pieno senso del termine, poichè modifica la pianificazione comunale; deve perciò contenere, pur tenendo conto della minore incidenza territoriale rispetto ad una "Variante strutturale" ed al suo diverso e più semplice iter procedurale, requisiti formali e di chiarezza che consentano di comprendere in modo pieno ed inequivoco il contenuto e le finalità della variante stessa.

In particolare non è sufficiente adottare solo gli stralci (normativi o grafici) delle parti che si intendono modificare, che non agevolano la lettura della Variante; tale indirizzo è confermato dalla sopra richiamata Circolare n. 12/PET che recita "... *dovranno essere prodotte: le Tavole del piano regolatore vigente che riportino gli ambiti che s'intendono modificare; le Tavole di piano regolatore modificate; Relazione illustrativa; Perizie o pareri che si rendono necessari*".

2. in riferimento alla individuazione dell'area produttiva "P2.3", in parziale rilocalizzazione dell'area "P2.1", si invita il Comune a verificare la sussistenza dei requisiti di Variante parziale, in quanto l'ubicazione proposta non risulta contigua ad aree urbanizzate o a quelle di nuovo impianto (come previsto dal comma 4, lett. f) dell'art. 17 della L.R. n. 56) e pertanto si può configurare una modifica all'impianto strutturale del P.R.G.C..

A supporto di quanto sopra evidenziato, si richiama anche la precisazione contenuta nella sopra citata Circolare n. 12/PET :

*"(omissis) Con le Varianti Parziali possono essere rilocalizzate pari quantità .... di aree edificabili a medesima destinazione d'uso ... semprechè tali modifiche non producano gli effetti di cui alla lettera a) del 4° comma.*

*Le rilocalizzazioni devono essere realizzate su aree contigue a quelle urbanizzate o a quelle di nuovo impianto previste dal Piano Regolatore, secondo le disposizioni previste dalla lettera f) del 4° comma e dal 7° comma; in caso contrario, la modifica sarebbe strutturale in quanto inciderebbe sostanzialmente sul disegno di Piano";*

3. si invita inoltre il Comune a verificare la sussistenza dei requisiti di Variante parziale relativamente al proposto ampliamento dell'area residenziale "R2", che viene incrementata di 3372 mq.; nel caso in cui le Norme di Attuazione del P.R.G.C. consentissero interventi di ampliamento e/o completamento nell'area sopra richiamata, si verrebbe a configurare un incremento della capacità insediativa del Piano, in contrasto con quanto consentito dal comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, che ammette incrementi nella misura massima del 4% solo per i comuni (con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti) che *"(omissis) .. hanno Piani Regolatori Generali vigenti con capacità insediativa residenziale esaurita";*
4. la proposta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale deve essere supportata, come previsto dal comma 6 dell'art. 27 della L.R. n. 56/77, da una adeguata documentazione tecnica che non risulta allegata al progetto preliminare della Variante parziale al P.R.G.C.. Si ricorda inoltre che detta riduzione dovrà essere altresì autorizzata, per quanto attiene l'aspetto igienico-sanitario, dalla Regione Piemonte, come previsto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 09/12/1987, n. 16/URE;
5. si ricorda infine che la Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE (Sez. I - punto 3.2.7) richiede la presentazione di apposita relazione geologico-tecnica, di cui all'art. 14, primo comma, punto 2, lettera b), della L.R. 56/77 e s.m.i., oltre che per le aree interessate da nuovi insediamenti, anche per le aree di completamento, qualora queste assumano una notevole rilevanza sotto il duplice profilo urbanistico e geologico. In considerazione della presenza di alcuni problemi di natura geologica, evidenziati nella *Relazione* della Variante parziale, valuti l'Amministrazione l'opportunità di dotarsi della documentazione suddetta ed a provvedere all'eventuale adeguamento della Variante alle risultanze della relazione in sede di adozione del Progetto Definitivo.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Nell'occasione si ricorda che la Provincia di Torino ha reso disponibili, tramite Internet, banche dati cartografiche e socio-economiche contenenti informazioni di supporto all'attività di pianificazione urbanistica degli Enti Locali. A tal fine è stato creato un apposito sito denominato "web\_cartografico", raggiungibile dall'indirizzo "www.provincia.to.it", che consente la visualizzazione, la consultazione e lo scaricamento di dati utilizzabili, previa password gratuita, dagli Enti pubblici che ne fanno richiesta. Si ricorda inoltre che copia del Piano Territoriale di Coordinamento è stata trasmessa su supporto CD-ROM a tutti i Comuni.

Si ringrazia per la considerazione e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

(Luigi RIVALTA)

